

Saldi, a Genova al via nel giorno della festa Costa. Confesercenti prevede una spesa di 165 euro a persona

di **Redazione**

06 Luglio 2018 - 11:20



Genova. Sabato 7 luglio prendono il via, in tutta Italia, i saldi estivi. Come di consueto, Fismo Confesercenti ha redatto un report sulle attese dei commercianti, dal quale emerge come in sette negozi su dieci le vendite ribassate saranno l'occasione per provare a recuperare un anno altrimenti negativo.

Tra chi ha già fissato un budget, si prevede una spesa media di 165 euro a persona, anche se con profonde differenze territoriali. Ma il dato finale potrebbe essere molto diverso: nonostante sia interessato ai saldi l'85% dei consumatori, solo il 34% ha già stabilito di acquistare, mentre il 51% deciderà a seconda delle occasioni che troverà curiosando tra le vetrine. La voglia dell'affare è confermata anche dalle intenzioni di acquisto: la metà dei consumatori (il 50%) vuole usare i saldi per accaparrarsi i capi più convenienti, mentre il 28% punta alla qualità. Solo il 5%, invece, è interessato a capi firmati.

Saldi molto attesi, naturalmente, anche in Liguria. Per Francesca Recine, presidente di Fismo Confesercenti Genova, «la partenza è carica di aspettative, data anche la concomitanza con l'arrivo del primo caldo. Per una città con le caratteristiche di Genova è difficile tracciare un quadro omogeneo ma, almeno per quanto riguarda i quartieri che tradizionalmente giovano dell'afflusso di turisti, i commercianti sono ottimisti. I saldi, poi, più in generale rappresentano l'occasione per valorizzare l'eccellenza della nostra rete di vendita al dettaglio».

Da questo punto di vista, numerose sono le misure concertate quest'anno dalle associazioni di categoria e dal Comune per promuovere i saldi: «Iniziative come il Costa

Zena Festival, il servizio navetta da piazzale Kenney e via Vannucci per piazza Dante ed il parcheggio gratuito concesso per sabato 14 luglio sono tutti esempi virtuosi della sinergia che si è innestata tra imprese e istituzioni, strumento indispensabile per la tutela del tessuto commerciale tradizionale», conclude Recine.